

Si è costituito Arena, proseguono le ricerche degli altri cinque

Si è costituito ieri mattina nel carcere di Gazzi. Era da solo, senza avvocato, una busta di plastica con qualche effetto personale tenuta tra le mani.

Si tratta di Fausto Arena, 29 anni, uno dei sei latitanti dell'operazione «Panta rei» condotta dalla Direzione distrettuale antimafia e portata a termine dalla Squadra mobile.

«Il nostro lavoro certamente non è finito», spiega il capo della Squadra mobile, il vicequestore Francesco Barbagallo, sottolineando che intanto proseguono le ricerche delle cinque persone che ieri sono riuscite a evitare l'arresto.

«Stiamo facendo di tutto per prendere anche loro», aggiunge Barbagallo, dopo che mercoledì all'alba 27 persone sono state ammanettate (due anche in Lombardia) da centinaia di poliziotti che sono entrati in azione a Messina, in vari paesi della Calabria e in Lombardia.

«I principali accusati - puntualizza Barbagallo -, comunque li abbiamo già assicurati alla giustizia e possiamo ritenere di aver compiuto il grosso delle indagini. L'operazione è stata complessa anche perché numerosi indagati avevano doppi indirizzi in Sicilia e in Calabria. Si tratta di un'indagine che ha affrontato in un contesto organico una lunga serie di fatti».

Lo staff della Squadra mobile ha approfondito ieri mattina vari aspetti che riguardano gli sviluppi investigativi con il questore Giuseppe Zannini Quirini.

Ci sono poi altri quattro accusati, che sono rinchiusi per altre cause in prigioni fuori della Sicilia, che avranno notificata al più presto l'ordinanza di custodia cautelare.

Secondo la Dda Arena è un vero referente della «ndrina messinese» e "agevolatore" degli esami, uno che mattina e sera stazionava nei corridoi dell'Università.

Ha già riportato una condanna per l'intimidazione al prof. Romeo, il docente della facoltà di Farmacia. Diversi i professori che lo hanno indicato nel corso dell'inchiesta come frequentatore assiduo, e sono saltati fuori almeno quattro episodi di minacce in cui sarebbe coinvolto fino al collo, sempre per raccomandare e segnalare studenti calabresi che avevano difficoltà a superare alcuni esami a Economia e Medicina.

Ecco due dichiarazioni rese da docenti che la dicono lunga sul suo "spessore".

Un professore di Medicina riferisce: «Vidi Arena che camminava dall'anticamera della stanza del rettore all'aula magna e viceversa con disinvoltura e lo stesso incrociandomi mi chiese addirittura se poteva offrirmi un caffè che io non accettai».

E la circostanza è confermata da un altro docente: «Subito dopo lo scrutinio delle elezioni a rettore del prof. Cuzzocrea, con mia grande sorpresa, notai con atteggiamento disinvolto e spavaldo il giovane Arena che si aggirava nell'anticamera del rettorato».

Diversi riscontri negli atti dell'inchiesta anche sui rapporti tra Arena e il greco Dimitrios Papachristou, «il suo socio».

Arena è stato anche eletto come componente del consiglio dell'Opera universitaria per il biennio '96/98.

Nuccio Anselmo